



IL SETTORE IMMOBILIARE attraversa un periodo molto difficile

Crollano le compravendite immobiliari

A Monza e Brianza le transazioni hanno registrato un profondo rosso: -18,4%

■ (s. gia.) Niente di nuovo sul fronte immobiliare. Nel senso che la brusca frenata del comparto del «matton» non conosce eccezioni tra le regioni italiane, né registra segnali che possano annunciare un possibile dietrofront. Anzi.

Lo affermano i dati raccolti dall'Agenzia del territorio, Ufficio provinciale di Milano: il raffronto tra il primo semestre 2011 e lo stesso periodo di quest'anno, infatti, evidenzia come in Lombardia il numero delle transazioni sia sceso del 20,9%. Nei primi sei mesi del 2012, erano state 47.160. In Brianza, come previsto, non va meglio: qui il calo è stato del 18,4%. Nella provincia monzese, sempre nel primo semestre 2012, si sono concluse 4.139 compravendite.

CHI SALE

+70,6%

Nessuno come Camperada: in un anno le compravendite immobiliari hanno sfiorato un aumento del 71%.

CHI SCENDE

-75,2%

Ad Aicurzio le compravendite hanno registrato una flessione del 75,2% rispetto ai primi sei mesi del 2011.

A Monza città il decremento è stato pari al 10,9%. E il secondo semestre 2012, oltretutto, non sembra proprio discostarsi dal precedente. «Indicativamente, a fine anno - spiega Mauro Danielli, presidente Osservatorio territoriale immobiliare Monza Brianza -, a livello nazionale le compravendite dovrebbero essere 460.000. Nel 2011, erano state 590.000. Insomma, siamo ritornati ai livelli di 12 anni fa. I dati nazionali trovano riscontro nell'ambito brianzolo». Sul fronte dei prezzi locali, invece, non vengono registrati grandi cambiamenti. Nella provincia di Monza, tra i due semestri presi in esame, il calo delle quotazioni è stato dello 0,8%. A Mantova, maglia nera tra le province lombarde, i valori hanno accusato un calo del 34,1%. Ma c'è pure chi ha

fatto segnare un timidissimo aumento come Sondrio e Varese (più 0,2%), Lodi (più 0,1%) o una sostanziale tenuta, come Como. A Monza e dintorni, nel primo semestre 2012, la quotazione media al metro quadro è di 1.575. «Il decremento di compravendite - aggiunge Danielli - è iniziato nel 2007. Da allora non ci sono state inversioni di tendenza. Ma questo mercato resta di difficile interpretazione. Il prodotto di qualità registra una minore riduzione del prezzo. L'unità abitativa di più bassa qualità, invece, è maggiormente colpita dalla crisi. Anche per l'accresciuta difficoltà di accesso al credito da parte dei cittadini extracomunitari e per la negativa situazione economica generale. La città, in generale, regge meglio della provincia».